

La corsa per le regionali

Zingaretti sfida i veleni Cinquestelle «Nessun passo indietro, io rilancio»

«Non ho alcuna intenzione di fare un passo indietro. Anzi sto andando avanti con la campagna elettorale. Ci vedremo alle urne». Di fronte al M5S, che ieri lo ha attaccato duramente dopo che il giudice del processo sul

Mondo di mezzo ha chiesto di indagare sulla testimonianza dal presidente della Regione, Zingaretti replica grintoso. In molti del Pd sono scesi in campo in difesa del governatore.

Evangelisti all'interno

Zingaretti sfida i veleni M5S: «Passo indietro? Io rilancio»

► Cinque Stelle all'attacco sull'indagine per la testimonianza su Mondo di Mezzo ► Il governatore replica: «Ci vediamo alle urne vado avanti con la campagna per le regionali»

**IL PD RILANCIA:
«I GRILLINI HANNO
LA FACCIA TOSTA,
LA RAGGI ANDRÀ
A PROCESSO
IL 9 GENNAIO»**

IL CASO

«Non ho alcuna intenzione di fare un passo indietro. Anzi sto andando avanti con la campagna elettorale. Ci vedremo alle urne». Di fronte al Movimento 5 Stelle, che ieri lo ha attaccato duramente dopo che il giudice del processo sul Mondo di mezzo ha chiesto di indagare sulla testimonianza dal presidente della Regione, Zingaretti replica per una volta grintoso. In molti del Pd sono scesi in campo in difesa del governatore, ma era - come dire - voler vincere facile, visto che i 5 Stelle che attaccavano Zingaretti erano gli stessi che dovevano registrare il fatto che le loro due sindache più importanti, Virginia Raggi e Chiara Appendino, sono indagate, una per falso (l'ipotesi dei giudici è che abbia mentito di fronte all'autorità anti-corruzione), l'altra per omicidio colposo (per i fatti di piazza San Carlo a Torino dove ha perso la vita una donna). Però nel centrosinistra sanno bene che la strada non sarà sem-

pre così in discesa. Fare campagna elettorale con il fardello di una indagine che sembrava ormai chiusa potrebbe essere estremamente scivoloso. «Per questo speriamo che la magistratura faccia molto presto», raccontano nel Partito democratico.

ACCUSE

Roberta Lombardi, candidata del Movimento 5 Stelle alla presidenza della Regione: «Zingaretti può rifiutarsi di rispondere davanti ai giudici finché può, ma non può rifiutarsi di rispondere delle sue azioni davanti all'opinione pubblica e chiarire i suoi rapporti con Giuseppe Cionci. Deve assumersene la responsabilità politica, anche in previsione del fatto che si è ricandidato alla guida della Regione, il che è di per se molto preoccupante». Aggiunge il blog di Beppe Grillo: «È la seconda volta che Zingaretti è indagato. Nel 2016 fu indagato nella stessa indagine di Buzzi e Carminati e accusato di corruzione e turbativa d'asta». In realtà, in quel caso c'è già stata l'archiviazione.

DOPPIO PESISMO

Troppo facile per il Pd parlare di strabismo, con Massimiliano Valeriani, capogruppo dem in Regione, che replica: «Ci vuole molto coraggio e parecchia

faccia tosta da parte dei Cinquestelle a parlare di Zingaretti quando la sindaca Raggi andrà a processo il prossimo 9 gennaio con l'accusa di falso in atto pubblico per la vicenda della nomina del fratello di Marra e la sindaca Appendino è indagata per disastro e omicidio colposo per la vicenda di piazza San Carlo. Garantisti quando si tratta dei loro sindaci, quasi tutti indagati, ma pronti a mettere sulla graticola un ottimo amministratore e soprattutto una persona per bene come Nicola Zingaretti». Ancora più duro Roberto Giachetti, Pd, vicepresidente della Camera: «Non provano neanche vergogna. Lo fanno con quell'ostentazione arrogante che è il loro marchio di fabbrica: il Movimento 5 stelle. Quelli per i quali una volta il politico si deve dimettere anche solo per un'intercettazione ma che, non appena uno di loro viene indagato, cambiano le regole interne per non doverlo buttare fuori». Per ora nei dem, dove la compattezza di solito



non è una specialità della casa, nessuno chiede a Zingaretti di ritirarsi, se non fosse altro perché sarebbe una operazione rischiosa. E non c'è un nome alternativo pronto. Fabio Melilli, segretario regionale, taglia corto: «Andiamo avanti, ci mancherebbe altro».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA